

PROGETTO DI STORIA CONTEMPORANEA ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Riservato agli studenti degli Istituti d'Istruzione Secondaria di II grado
ed Enti di Formazione Professionale del Piemonte

Art. 1 Temi di ricerca

Il Progetto consiste nello svolgimento di uno dei seguenti temi di ricerca:

TEMA n. 1

Razzismo e violenza del colonialismo fascista

Il 9 maggio 1936 a seguito della guerra dell'Italia fascista contro l'Impero d'Etiopia nasceva l'Africa Orientale Italiana (A.O.I.) e il Re Vittorio Emanuele III assumeva il titolo imperiale. L'invasione dell'Etiopia fu caratterizzata da estrema violenza e da un profondo razzismo: come già in Libia tra il 1923 e il 1931, l'esercito italiano utilizzò l'aviazione e armi chimiche, in particolare l'iprite, anche contro i civili; vennero istituiti campi di concentramento e furono effettuate stragi per rappresaglia, come ad Addis Abeba o nella città sacra di Debrà Libanòs, nel 1937.

L'efferata violenza era anche l'effetto di un razzismo "scientifico", volto a legittimare la politica coloniale contro gli indigeni, considerati "biologicamente" inferiori: il regime si impegnò in una grande campagna propagandistica per «creare la coscienza imperialistica e razzistica del popolo italiano». Si apriva così la strada alle leggi antisemite, introdotte nel 1938 per "proteggere" la "purezza" della "razza italiana" da ogni "contaminazione".

A ottant'anni di distanza la storia dell'espansionismo coloniale italiano e fascista è troppo spesso condizionata dall'immagine stereotipata degli "italiani, brava gente", protagonisti di un colonialismo "dal volto umano". Tale falso mito consolatorio ha impedito all'opinione pubblica di conoscere la brutalità della violenza coloniale e allo stesso tempo ha permesso la sopravvivenza sul lungo periodo di luoghi comuni dell'immaginario razzista.

Si approfondiscano i temi del razzismo e della violenza nell'ambito del colonialismo fascista a partire da uno studio di caso riferibile all'"impero" italiano, mediante il riferimento a biografie, stragi, leggi, testi o documenti.

Bibliografia (allegato D)

TEMA n. 2

I nuovi assetti europei nel XX secolo

Nel primo cinquantennio del secolo scorso vengono compiuti numerosi e importanti passi per la definizione dell'assetto europeo così come lo conosciamo oggi. I due conflitti mondiali, i trattati di pace che li concludono e la sconfitta dei nazionalismi permettono, tra il 1917 e il 1947, di abbozzare un tentativo di stabilizzazione dei confini e di costruzione di strutture geopolitiche nuove rispetto a quelle che per secoli avevano retto il vecchio continente. Già alla fine della Grande Guerra, dopo l'ingresso degli Stati Uniti negli equilibri continentali sulla base dei quattordici punti di Wilson, emerge in tutta la sua forza il problema delle identità nazionali, cui si tenta di dare una soluzione con la creazione di nuovi stati indipendenti sulle ceneri dell'impero multinazionale austro-ungarico. Il problema si riproporrà, però, nei decenni successivi e sarà solo con la fine del secondo conflitto mondiale che alle spinte di autodeterminazione dei popoli si contrapporranno misure tese a limitare lo scoppio di nuovi conflitti con l'intento di arrivare alla creazione di un organismo sovranazionale che doveva via via ricomprendere i singoli stati della nuova Europa almeno dal punto di vista economico, con la creazione di strutture successive, dalla CECA, alla CEE, alla UE. Strutture che hanno garantito oltre settant'anni di pace continentale, ma non hanno risolto, come dimostrano i recenti processi balzati all'onore della cronaca, fenomeni di lunga durata quali il neocolonialismo, la supremazia commerciale e politica di alcuni stati, le derive indipendentiste, il difficile sviluppo del senso di appartenenza alla cittadinanza europea, mai veramente radicato.

Scegliendo un particolare studio di caso (quali, a titolo di esempio, gli spostamenti forzati di popolazione, il rispetto delle identità nazionali, la sconfitta dei fascismi, la fine del colonialismo e dei grandi imperi, l'affermazione dei due blocchi contrapposti Est-Ovest, la creazione delle prime forme di mercato e moneta comune), si rifletta sul significato di Europa dal Manifesto di Ventotene in poi e sull'efficacia che i diversi tentativi di creazione dell'Europa hanno avuto, ivi compreso il progressivo spostamento dalla politica economica al tema della cittadinanza, piuttosto che sul riemergere delle antiche differenze.

Bibliografia (allegato D)

TEMA n. 3

Lavoro, ambiente, sicurezza dal dopoguerra ad oggi

Lo sviluppo industriale ha reso l'Italia un paese moderno e avanzato. Il percorso intrapreso dopo la fine della seconda guerra mondiale ha avuto un'accelerazione impetuosa tra la metà degli anni cinquanta e i primi anni settanta del secolo scorso, ma essa è avvenuta con insufficienti tutele, limiti e controlli, in assenza di una percezione sociale e politica degli effetti gravemente nocivi di alcune attività produttive sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori e delle comunità.

Il principio della sicurezza, sancito dall'articolo 41 della Costituzione come confine alla libertà d'impresa, è stato violato o aggirato dall'impatto di un'industrializzazione sregolata, i cui effetti sono misurabili nei preoccupanti dati sulla salute della popolazione, nelle conseguenze sulle qualità chimico-fisiche del suolo, dell'aria, delle acque e nei gravi danni ecologici e paesaggistici derivanti dalla presenza di siti produttivi dismessi e non bonificati.

In parallelo, il tema della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, in attuazione di quanto previsto dagli articoli costituzionali compresi nel Titolo III, anche grazie all'azione delle organizzazioni dei lavoratori ha ricevuto attenzioni legislative sin dagli anni '50 fino all'adozione del testo unico (Tusl) del 2008, con importanti risultati sulla diminuzione degli infortuni e della mortalità dagli anni settanta ad oggi, anche se nel 2015 i dati relativi ai casi mortali sono nuovamente aumentati.

Il tema della sicurezza declinato nelle sue variabili interne ed esterne ai luoghi di lavoro propone numerosi esempi rappresentativi della sua criticità: si approfondisca l'argomento attraverso uno studio di caso relativo al territorio piemontese adeguatamente documentato.

Bibliografia (allegato D)

Art. 2 Iscrizione al progetto

Per partecipare al progetto occorre effettuare l'iscrizione, utilizzando l'apposito modulo ([allegato A](#)), reperibile sul sito internet del Consiglio regionale del Piemonte www.cr.piemonte.it/storia

Il modulo deve essere inviato **entro e non oltre mercoledì 16 novembre 2016** alla segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione via fax o per e-mail ai recapiti indicati in calce.

Gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Piemonte possono iscriversi utilizzando l'apposito modulo ([allegato AF](#)).

L'iscrizione al progetto implica la totale e incondizionata accettazione del presente bando.

Art. 3 Giornata formativa per gli insegnanti

Al fine di illustrare i temi di ricerca è stata organizzata una giornata formativa per gli insegnanti, che si terrà a Torino presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte **mercoledì 12 ottobre 2016**.

Il modulo di adesione ([allegato B](#)), da inviare via fax o per e-mail alla segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione entro l'8 ottobre 2016, è disponibile sul sito www.cr.piemonte.it/storia

Art. 4 Formazione per insegnanti e studenti

Gli Istituti Storici della Resistenza del Piemonte ([allegato E](#)) organizzano appositi moduli di formazione per insegnanti e studenti.

I moduli si svolgeranno tra ottobre e dicembre 2016 secondo i calendari stabiliti dagli stessi Istituti.

Agli Istituti storici è inoltre possibile rivolgersi per la consultazione bibliografica e documentaria.

Art. 5 Svolgimento della ricerca

La ricerca deve essere realizzata da gruppi **composti da 5 studenti**, coordinati da un insegnante (**possono partecipare i docenti di tutte le discipline**).

La ricerca può essere condotta con la più ampia libertà dei mezzi di indagine e di espressione (elaborati scritti, fotografie, realizzazioni artistiche, mostre documentarie, prodotti audiovisivi, multimediali o altro).

Gli elaborati scritti non devono superare le cinquanta (50) cartelle di testo (2000 caratteri spazi inclusi); la durata dei video non deve superare i 60 minuti circa.

Gli elaborati devono essere accompagnati da una breve nota metodologica e bibliografica.

Art. 6 Modalità di consegna degli elaborati

La consegna degli elaborati deve avvenire **entro e non oltre il 9 febbraio 2017**.

Gli elaborati devono essere inviati al Consiglio regionale del Piemonte -Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione con una delle seguenti modalità:

- da un indirizzo PEC dell'Istituto di Istruzione superiore/Ente di formazione all'indirizzo PEC del Consiglio Regionale del Piemonte organismi.consultivi@cert.cr.piemonte.it;
- da un indirizzo e-mail dell'Istituto di Istruzione superiore/Ente di formazione all'indirizzo mail del Comitato Resistenza e Costituzione comitato.resistenzacostituzione@cr.piemonte.it;
- Per posta (fa fede il timbro postale) all'indirizzo
Consiglio Regionale del Piemonte – Segreteria Comitato Resistenza e Costituzione
Via Alfieri, 15 – 10121 Torino

All'atto della consegna dovranno essere trasmessi i seguenti documenti:

1. **lettera di accompagnamento** redatta su carta intestata, in formato pdf nel caso di invio informatico, recante il timbro della Scuola/Ente di Formazione e la firma del Dirigente Scolastico o del Responsabile dell'Ente di Formazione;
2. **scheda di trasmissione** ([allegato C-CF](#)) debitamente compilata, scaricabile dalla pagina www.cr.piemonte.it/storia
3. **elaborato**, in formato pdf se trattasi di testi scritti, nei formati comunemente utilizzati se trattasi di fotografie, immagini, video o altri prodotti audiovisivi o multimediali nel caso di invio informatico. Eventuali realizzazioni artistiche, installazioni o altri prodotti materiali potranno essere illustrati con un testo scritto e documentati con fotografie o filmati. Per qualunque dubbio si prega di contattare la Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione.

Art. 7 Valutazione degli elaborati

La valutazione verrà effettuata da un'apposita commissione regionale, nominata con provvedimento della Segreteria generale del Consiglio regionale, che sarà presieduta da un funzionario del Consiglio regionale e composta da docenti ed esperti di storia contemporanea designati dagli Istituti storici della Resistenza. Sarà cura della commissione definire preventivamente i criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi. La commissione provvederà a selezionare gli elaborati, formulando la graduatoria di merito e individuando i vincitori nel numero massimo di **25 gruppi**.

I vincitori riceveranno comunicazione attraverso la Scuola/Ente di formazione. La graduatoria dei vincitori sarà pubblicata sul sito del Consiglio regionale del Piemonte.

Art. 8 Premiazione e viaggi studio

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Torino presso la sede del Consiglio regionale. I vincitori, accompagnati dall'insegnante coordinatore, parteciperanno entro la fine dell'anno scolastico 2016/2017 ad uno dei seguenti viaggi studio ai luoghi della memoria:

Viaggio in Austria con visita ai campi di Mauthausen e Gusen;

Viaggio in Polonia con visita ai campi di Auschwitz - Birkenau;

Viaggio a Trieste con visita alla Risiera di San Sabba ed alla Foiba di Basovizza.

Il Consiglio regionale si riserva la facoltà di modificare le mete indicate o di individuare altre forme di premialità.

Art. 9 Condizioni e tutela della privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 i dati personali forniti dai partecipanti saranno raccolti e trattati dal Consiglio regionale del Piemonte per le sole finalità inerenti al Progetto.

Il responsabile del trattamento e dell'utilizzo dei dati è individuato nel dirigente del Settore Organismi Consultivi ed Osservatori del Segretariato generale del Consiglio regionale del Piemonte.

Per le comunicazioni relative al progetto:

Consiglio regionale del Piemonte - Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione

Via Alfieri 15 – 10121 Torino

tel. 011.57.57.289 - 812 - fax 011.57.57.365

e-mail comitato.resistenzacostituzione@cr.piemonte.it

posta certificata organismi.consultivi@cert.cr.piemonte.it

Le varie tappe del Progetto, dalla presentazione dei temi fino alla premiazione e ai viaggi, troveranno ampio spazio nelle pagine Facebook del Consiglio regionale del Piemonte e del Comitato Resistenza e Costituzione.

Elenco allegati:

- A) Modulo di iscrizione al Progetto di Storia contemporanea (**entro il 16 novembre 2016**)
- AF) Modulo di iscrizione al Progetto di Storia contemporanea degli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Piemonte (**entro il 16 novembre 2016**)
- B) Modulo di iscrizione alla Giornata Formativa del 12 ottobre (**entro l'8 ottobre 2016**);
- C) Scheda di trasmissione elaborati Istituti di Istruzione superiori di II grado (**entro il 9 febbraio 2017**)
- CF) Scheda di trasmissione elaborati di gruppo degli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione Piemonte (**entro il 9 febbraio 2017**)
- D) Bibliografia e sitografia
- E) Recapiti degli Istituti per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea